



Il Prefetto della Provincia di Milano

PREMESSO CHE:

- Con ordinanza prefettizia del 25.3.2026, adottata ai sensi dell'art. 4 del Decreto Legge 24 febbraio 2026 n. 23, convertito con modificazioni dalla Legge 24 aprile 2026 n. 54, si è provveduto, a decorrere dal 1° aprile 2026 fino al 30 settembre 2026, ad istituire le cc.dd. zone a vigilanza rafforzata in specifici ambiti territoriali dei Comuni di Milano, Rozzano e San Donato Milanese, stabilendo che in tali zone sia disposto a cura delle Forze di Polizia e delle competenti Polizie Locali l'allontanamento dei soggetti denunciati negli ultimi cinque anni per delitti non colposi contro la persona o il patrimonio, ovvero aggravati ai sensi dell'art. 604ter c.p. oppure per i delitti di cui agli art. 73 e 74 del Testo Unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990 n. 309 o per i reati di cui agli artt. 4 e 4bis della legge 18 aprile 1975 n. 110, i quali nelle predette zone tengono comportamenti violenti, minacciosi o insistentemente molesti, che impediscono la libera e piena fruibilità delle stesse e determinano una situazione di concreto pericolo per la sicurezza, avvertendo che l'eventuale violazione delle prescrizioni prefettizie sarebbe stata valutata anche sotto il profilo della configurazione di illeciti di natura penale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 17 del TULPS e/o dell'art. 650 c.p.;
- il predetto provvedimento, fondato sulla previsione normativa sopra richiamata, ha invero fatto seguito alla positiva esperienza maturata in questo territorio metropolitano attraverso l'adozione di provvedimenti prefettizi ex art. 2 TULPS, assunti con ordinanze in data 27 dicembre 2024, 25 marzo 2025 e 26 settembre 2025 le quali, alla luce delle necessità di individuare misure straordinarie ed urgenti capaci di corrispondere alle esigenze di sicurezza emerse nei contesti cittadini richiamati, disponevano in specifiche zone dei territori coinvolti il divieto di stazionamento a carico di soggetti che in dette aree abbiano assunto atteggiamenti aggressivi, minacciosi o insistentemente molesti, determinando un pericolo concreto per la sicurezza pubblica, tale da ostacolare la libera e piena fruibilità di quelle aree e che risultino già destinatari di segnalazioni all'Autorità giudiziaria per uno o più dei reati meglio individuati nelle citate ordinanze prefettizie, prevedendo al contempo l'allontanamento degli stessi dalle aree indicate e avvertendo che l'eventuale violazione delle prescrizioni prefettizie sarebbe stata valutata anche sotto il profilo della configurazione di illeciti di natura penale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 17 del TULPS e/o dell'art. 650 c.p.;
- analogo provvedimento era stato inoltre adottato in data 26 gennaio 2026, con riferimento al solo periodo dal 2 al 22 febbraio 2026, con lo scopo di estendere il divieto di stazionamento di cui sopra, ed il conseguente ordine di allontanamento, presso i quartieri del territorio metropolitano ove hanno avuto luogo le principali iniziative competitive e non competitive correlate Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali Milano Cortina 2026, così assicurando il regolare svolgimento dell'evento sportivo ed al contempo la pacifica e serena fruizione degli spazi cittadini da parte della comunità residente e dell'ingente flusso di turisti e spettatori giunti nel Capoluogo per l'occasione;

CONSIDERATO CHE:

- le motivazioni poste a fondamento dell'ordinanza prefettizia in premessa si fondano sul presupposto che in alcune aree del territorio metropolitano di Milano, la situazione dell'ordine e della sicurezza pubblica è caratterizzata dalla particolare intensità di alcuni fenomeni di degrado e criminalità diffusa, soprattutto di microcriminalità, che possono sfociare in episodi di



Il Prefetto della Provincia di Milano

violenza, atti di vandalismo, consumo eccessivo di alcool, inquinamento acustico e degrado ambientale e che richiedono costantemente l'attivazione del dispositivo di pronto intervento e prevenzione a carattere generale, soprattutto in alcune zone ove è stata più volte segnalata la presenza di assembramenti di persone dedite a comportamenti illegali tali da compromettere la libertà dei cittadini di svolgere le loro attività, o tale da destare forti turbative all'ordinario svolgimento della vita civile;

- la predetta problematica, più volte analizzata in sede di Comitato Provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, ha reso necessario l'espletamento di numerose operazioni "ad Alto Impatto" finalizzate ad incrementare i servizi e la presenza delle Forze dell'ordine nelle zone individuate come maggiormente critiche, per contrastare il riscontrato radicamento di forme di illegalità;
- tuttavia i cittadini continuano a percepire un senso di insicurezza e disagio a causa del permanere di situazioni di illiceità, in relazione alle quali si rende necessario fare ricorso agli strumenti normativi ed operativi più idonei al fine di costruire e realizzare una efficace strategia di contrasto alla criminalità ancora più incisiva e a lungo termine, nell'ambito di una cornice di interventi declinati attraverso il coinvolgimento di tutti gli attori competenti, in una prospettiva integrata e pluridisciplinare;

CONSIDERATO altresì che, dall'analisi dei dati acquisiti, considerevoli sono stati i risultati raggiunti in termini di sicurezza a seguito della attuazione dei citati provvedimenti, tenuto conto del generale andamento della delittuosità nelle zone di applicazione dell'ordinanza prefettizia conseguenti alle consistenti risultanze in termini di controlli operati dalle Forze di Polizia e dalle Polizie Locali dei Comuni interessati;

TENUTO CONTO che, in concomitanza con l'applicazione delle citate misure per un più capillare controllo delle condizioni di sicurezza urbana, è proseguito l'impegno delle Istituzioni preposte alla elaborazione di una strategia operativa improntata ad un approccio sistematico e coordinato alle problematiche individuate, che prevede la definizione di obiettivi e principi guida, la determinazione delle azioni e delle risorse necessarie per il loro raggiungimento, la pianificazione e implementazione concreta delle azioni e il coinvolgimento di tutti gli attori istituzionali, attraverso l'intensificazione dei servizi di controllo del territorio, anche con l'ausilio di presidi mobili delle Forze di Polizia, con particolare riguardo, nell'ambito di una più ampia strategia a lungo termine, alle zone limitrofe e adiacenti le stazioni ferroviarie (anche in conformità al Patto "Stazioni Sicure") e ad alcuni quartieri periferici del capoluogo, per una maggior integrazione dei residenti al fine di prevenire i fenomeni di criminalità diffusa e ripristinare le condizioni di legalità e vivibilità degli spazi cittadini maggiormente degradati;

CONSIDERATO che occorre completare la definizione di tutti i complessi e articolati aspetti di tale strategia ed è pertanto necessario provvedere ad assicurare una più intensa ed efficace azione di prevenzione e contrasto in dette aree, pur a fronte della predisposizione degli ordinari servizi di controllo del territorio e dei dedicati servizi interforze "ad Alto Impatto", al fine di consolidare i risultati ottenuti in virtù delle iniziative in corso per garantire la libertà dei cittadini di svolgere le proprie lecite attività al riparo da condotte criminose e contrastare con maggiore efficacia il senso di insicurezza collettiva;



Il Prefetto della Provincia di Milano

CONSIDERATO che il fenomeno che aveva reso necessaria l'adozione dei provvedimenti citati in premessa aveva assunto ed assume tuttora una particolare rilevanza in relazione alle peculiarità del contesto abitativo e commerciale, suscitando tuttora apprensione ed allarme nell'opinione pubblica;

RITENUTO, dunque, fondamentale l'interesse dei singoli e delle loro famiglie alla sicurezza ed alla libera fruizione e circolazione nel territorio in cui si vive, nonché quello degli esercenti delle attività commerciali che subiscono quotidianamente il ripetersi di atti criminali e di reati contro il patrimonio, al fine di garantire il pacifico godimento degli spazi urbani e la piena e ordinata fruizione delle infrastrutture di trasporto e dei servizi cittadini;

VISTE le direttive del Ministro dell'Interno in data 17 dicembre 2024 in data 28 luglio 2025, con la quale si evidenzia che le misure adottate con le ordinanze prefettizie in materia, inserite nel contesto di una più ampia strategia volta a garantire la libera e sicura fruibilità degli spazi pubblici, si sono rivelate un utile e incisivo strumento a disposizione delle Autorità di pubblica sicurezza e delle Forze di polizia nell'azione quotidiana di prevenzione, consentendo di allontanare persone con precedenti specifici che reiterano azioni moleste e foriere di insicurezza in luoghi molto frequentati, quali, tra gli altri, le stazioni ferroviarie, le zone della movida e le aree ad alta densità di attività commerciali;

VISTO l'art. 4 del Decreto Legge 24 febbraio 2026 n. 23, convertito con modificazioni dalla Legge 24 aprile 2026 n. 54, che ha modificato l'art. 9 del Decreto Legge 20 febbraio 2017 n. 14, convertito con modificazioni dalla Legge 18 aprile 2017 n. 48, prevedendo, al comma 3-bis, la possibilità per il Prefetto di individuare specifiche zone urbane, caratterizzate da gravi e ripetuti episodi di criminalità o di illegalità, nelle quali è disposto l'allontanamento dei soggetti denunciati negli ultimi cinque anni per delitti non colposi contro la persona o il patrimonio, ovvero aggravati ai sensi dell'art. 604ter c.p., oppure per i delitti di cui agli art. 73 e 74 del Testo Unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990 n. 309 o per i reati di cui agli artt. 4 e 4bis della legge 18 aprile 1975 n. 110, i quali nelle predette zone tengono comportamenti violenti, minacciosi o insistentemente molesti, che impediscono la libera e piena fruibilità delle stesse e determinano una situazione di concreto pericolo per la sicurezza, e nei cui confronti gli organi accertatori di cui all'articolo 10 del Decreto Legge 20 febbraio 2017 n. 14 ordinano l'allontanamento nelle forme e con le modalità previste dallo stesso articolo, stabilendo altresì che la violazione dell'ordine di allontanamento è soggetta alla sanzione di cui al citato articolo 10, comma 1;

CONSIDERATO che il predetto art. 4 del Decreto Legge 24 febbraio 2026 n. 23 ha, inoltre, previsto che le zone di cui al comma 3-bis sono individuate per un periodo massimo di sei mesi, rinnovabile anche più volte nel limite massimo di diciotto mesi, sentito il Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, alle cui riunioni è invitato a partecipare il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale o altro magistrato dallo stesso delegato, recanti la specifica indicazione dei luoghi interessati e del termine di durata;

CONSIDERATO altresì che, alla luce del citato intervento normativo ed in conformità alle determinazioni assunte in sede di Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica del 2 settembre 2026, sono stati avviati, con il supporto delle Forze di Polizia territoriali, dedicati approfondimenti volti a valutare l'opportunità di procedere al rinnovo delle misure disposte con l'ordinanza prefettizia in premessa, con riferimento alle specifiche zone del territorio metropolitano nelle quali permangono situazioni di peculiare insicurezza e degrado, connesse alla presenza di



Il Prefetto della Provincia di Milano

fenomeni di microcriminalità, quali furti, rapine e spaccio di sostanze stupefacenti, nonché di ulteriori condotte illegali, nelle quali si rende pertanto necessario assicurare strumenti di presidio del territorio ancora più capillari ed efficaci, a garanzia della pacifica fruibilità degli spazi urbani e dell'ordinato vivere civile;

VISTA la nota in data 5 settembre 2026, con la quale la Questura di Milano, nel condividere la necessità di disporre il rinnovo delle misure adottate con ordinanza prefettizia ex art. 4 del Decreto Legge 24 febbraio 2026 n. 23, ha evidenziato l'efficacia delle misure attuate e il complessivo miglioramento del quadro di sicurezza nelle aree interessate, rilevando, al contempo, la permanenza di specifiche situazioni di criticità connesse al reiterarsi di episodi di criminalità e illegalità, suscettibili di incidere sulle condizioni di vivibilità urbana e sulla percezione di sicurezza della cittadinanza, e proponendo pertanto di rinnovare il provvedimento in premessa, ampliando l'area della Stazione FF.SS. di Rogoredo ad ulteriori due vie contigue all'infrastruttura ferroviaria, nelle specie Via Rogoredo e Via Bruno Cassinari;

VISTE le analoghe considerazioni e proposte pervenute in data 7 settembre 2026 dal Comando Provinciale dei Carabinieri di Milano e in data 3 settembre 2026 dal Comando Provinciale della Guardia di Finanza;

CONSIDERATE le note, pervenute in data 3 settembre 2026, dal Sindaco di Rozzano e dal Sindaco di San Donato Milanese, con le quali entrambe le Amministrazioni locali hanno chiesto di rinnovare il provvedimento di istituzione delle "zone a vigilanza rafforzata" prevista dall'articolo 4 del decreto legge 24 febbraio 2026 n. 23, per come già disposte con l'ordinanza prefettizia del 25 marzo 2026, in considerazione delle risultanze ottenute in termini di sicurezza e serena fruizione degli spazi urbani ma al contempo ritenendo necessaria la prosecuzione delle citate misure in considerazione delle perduranti criticità che caratterizzano le aree interessate dal provvedimento;

CONSIDERATO che il rinnovo delle zone a vigilanza rafforzata si inserisce nel più ampio impegno delle Forze di Polizia volto ad assicurare un elevato livello di prevenzione e controllo del territorio, anche in relazione agli importanti appuntamenti e alle iniziative di rilevanza culturale, economica, fieristica e sportiva che interesseranno nei prossimi mesi il territorio metropolitano milanese e che richiameranno un significativo afflusso di visitatori;

RILEVATO, inoltre, che la presenza nell'area metropolitana milanese di numerosi Atenei, frequentati da una sempre più ampia popolazione studentesca, impone una più capillare e dedicata attenzione ai fini della costruzione di efficaci strategie di controllo del territorio e di prevenzione della commissione di illeciti, tenuto conto della significativa presenza di giovani nelle zone del centro cittadino, delle stazioni ferroviarie e della c.d. movida;

CONSIDERATO, inoltre, che il Comune di Rozzano è stato inserito nel *Piano straordinario di interventi infrastrutturali e di progetti di riqualificazione sociale e ambientale, funzionali ai comuni o alle aree metropolitane ad alta vulnerabilità sociale, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, del decreto-legge 31 dicembre 2024, n. 208, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 2025, n. 20*, e occorre pertanto garantire la realizzazione delle opere di riqualificazione già approvate che rappresentano, nel complessivo sistema di sicurezza, azioni essenziali per la prevenzione di fenomeni delittuosi, legati, in particolare, al fenomeno dello spaccio;



Il Prefetto della Provincia di Milano

RILEVATO che, nell'ambito degli approfondimenti operati in sede di Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, è stata inoltre valutata l'opportunità di estendere le citate misure anche a specifiche aree del Comune di Sesto San Giovanni, caratterizzate da peculiari criticità sotto il profilo dell'ordine e della sicurezza pubblica, connesse alla presenza particolarmente insidiosa di soggetti molesti, oggetto di numerosi esposti e segnalazioni da parte della comunità residente, ed alla reiterazione di fenomeni di criminalità diffusa e di illegalità, già oggetto di dedicata attenzione da parte della Prefettura e delle Forze di Polizia territoriali, rispetto alle quali si rende necessario rafforzare ulteriormente gli strumenti di prevenzione e controllo del territorio;

CONSIDERATO che, nell'ambito della più ampia strategia di prevenzione e contrasto dei fenomeni di criminalità diffusa e di degrado urbano sviluppata in sede di Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, il territorio del Comune di Sesto San Giovanni è stato interessato nel corso degli ultimi mesi da specifici approfondimenti e da mirati interventi di controllo, anche di carattere straordinario e interforze, disposti in attuazione delle determinazioni assunte dal predetto Comitato;

CONSIDERATO, in particolare, che i predetti interventi hanno riguardato le aree del territorio comunale maggiormente esposte a fenomeni di illegalità, degrado e criminalità diffusa, nelle quali si è reso necessario rafforzare la presenza visibile delle Forze di Polizia e della Polizia Locale, attraverso servizi ad "Alto Impatto" e ulteriori dispositivi di prevenzione e controllo del territorio, al fine di migliorare le condizioni di sicurezza e di vivibilità degli spazi pubblici;

RILEVATO che la reiterazione degli interventi di prevenzione e controllo resisi necessari nel territorio di Sesto San Giovanni costituisce espressione del carattere non episodico delle criticità riscontrate in specifici ambiti del Comune e rende pertanto opportuno affiancare agli ordinari e straordinari dispositivi di controllo gli ulteriori strumenti di prevenzione previsti dall'art. 4 del Decreto Legge 24 febbraio 2026 n. 23, convertito, con modificazioni, dalla Legge 24 aprile 2026 n. 54;

VISTA la nota in data 7 settembre 2026, con la quale il Sindaco di Sesto San Giovanni, nel rappresentare le persistenti criticità sotto il profilo della sicurezza e della vivibilità urbana riscontrate in specifici ambiti del territorio comunale, ha proposto l'istituzione delle misure di cui all'art. 4 del Decreto Legge 24 febbraio 2026 n. 23, alle aree di quel Comune, individuate all'esito degli approfondimenti svolti in raccordo con le Forze di Polizia territoriali;

RAVVISATA pertanto la necessità, condivisa dalle Forze di Polizia territoriali nelle rispettive proposte di rinnovo dell'ordinanza in premessa, di estendere l'ambito territoriale di applicazione delle zone a vigilanza rafforzata anche alle predette aree del Comune di Sesto San Giovanni, in considerazione delle criticità sopra evidenziate e al fine di consolidare e rendere maggiormente incisiva l'azione di prevenzione già avviata sul territorio;

CONSIDERATO che le valutazioni fatte pervenire dalla Questura, dal Comando Provinciale dell'Arma dei Carabinieri e dal Comando Provinciale della Guardia di Finanza, nonché dai Sindaci interessati, convergono sulla necessità di rinnovare, per le aree già individuate nei Comuni di Milano, Rozzano e San Donato Milanese, e di estendere, con riferimento alle specifiche aree del Comune di



Il Prefetto della Provincia di Milano

Sesto San Giovanni, l'applicazione della misura delle zone a vigilanza rafforzata, secondo il seguente prospetto:

COMUNE DI MILANO	DETTAGLIO DELL'AREA
Stazione FF.SS. CENTRALE	Piazza Duca d'Aosta, Via Vitruvio, Viale Brianza, Viale Lunigiana, Via Alessandro Tadino, Via Mauro Macchi, Via Benedetto Marcello, Piazza Luigi di Savoia, Via Luigi Settembrini, Via Domenico Scarlatti, Via Vittor Pisani, Piazza IV Novembre, Via Ponte Seveso, Via Giovanni Battista Sammartini, Via Tonale, Via Ferrante Aporti, Via Copernico, Via Fabio Filzi, Sottopasso Mortirolo, Via San Gregorio, Via Vittorio Veneto, Viale Città di Fiume, Piazza della Repubblica, Via Lecco, Via Panfilo Castaldi, Largo Bellintani, Via Lazzaro Palazzi, Via Galvani, Via Gasparotto, Via Tarra, Via Lazzaroni, Via Luigi Casanova, Via Boscovich, Via Tenca, Via Napo Torriani, Piazza San Camillo De Lellis, Piazza Cincinnato, Via Settala, Via Petrella, Via Gaffurio, Piazza Caiazzo e Via Andrea Doria
Stazione FF.SS. PORTA GARIBALDI	Piazza Gae Aulenti (comprensiva della Biblioteca degli Alberi), Piazza Sigmund Freud, Piazza XXV Aprile, Corso Como, Via Alessio di Tocqueville, Via Nino Bonnet, Viale Don Luigi Sturzo, Viale Pasubio, Via Carlo de Cristoforis, Via Fratelli Castiglioni, Via Gaspare Rosales, Via Melchiorre Gioia, Viale della Liberazione, Via Galileo, Via Sassetti, Via de Castilla
Stazione FF.SS. ROGOREDO	Piazzale Ferrara, Piazzale Gabriele Rosa, Quartiere "Corvetto", Via Giorgio Orwell, Via Sant'Arialdo, Via San Dionigi, Via Vincenzo Toffetti, Via Giovanni Battista Cassinis, Via dei Cinquecento, Via dei Panigarola, Viale Molise, Via Cadibona e Piazzale Cuoco, Via Rogoredo, Via Bruno Cassinari
DUOMO	L'area da attenzionare è tutta la zona adiacente alla Cattedrale del Duomo, circoscritta dalle seguenti vie: Piazza Scala, Via Santa Margherita, Via Tommaso Grossi, Piazza Cordusio, Via Orefici, Via Mazzini, Via Giardino, Piazza Diaz, Via Rastrelli, Via Pecorari, Via delle Ore, Via San Clemente, Via Larga, Corso Europa, Piazza San Babila, Corso Matteotti, Piazza Meda, Via Catena, Largo Mattioli, Via Case Rotte, Via Manzoni, Via Dante, Largo Cairolì, Foro Bonaparte, Piazzale Cadorna, Via Agnello, Via Santa Radegonda, Via Hoepli, Via S. Paolo, Largo Augusto, Piazza Velasca e Piazza Missori
COLONNE DI SAN LORENZO	Corso di Porta Ticinese, Piazza Vetra, Colonne di San Lorenzo, Via Pioppete, Via Pio IV, Via de Amicis, Via della Chiusa, Via Witgens, Via San Vito, Via Urbano III, Via Celestino IV, Via Cardinal Caprara, Piazza Quasimodo, Corso San Gottardo, Via dei Fabbri, Via Mora
DARSENA E NAVIGLI	Piazzale della Stazione Porta Genova, Via Ventimiglia, Via Barbavara, Via Valenza, Via Casale, Via Privata Sartirana, Alzaia Naviglio Grande, Via Alessandria, Via Corsico, Via Mortara, Viale Gorizia, Piazza XXIV Maggio (lato Mercato Comunale/Darsena), Corso di Porta Ticinese (lato numeri pari), Vicolo Calusca, Via Scaldasole, Via Pietro Panzeri, Via Arena, Via Gaetano Ronzoni, Via Conca del Naviglio, Viale Gabriele D'Annunzio, Ponte Alexander Langer, Piazzale Antonio Cantore, Corso Cristoforo



Il Prefetto della Provincia di Milano

COMUNE DI MILANO	DETTAGLIO DELL'AREA
	Colombo, Via Giuseppe Codara, Via Emilio Gola, Via Giosuè Borsi, Via Mario Pichi, Via Giovanni Segantini, Via Magolfa, Piazza Arcole, Alzaia Naviglio Pavese, Via Ascanio Sforza, Ripa di Porta Ticinese, Via Filippo Argelati, Parco "Baden Powell", Via Vigevano, Via Bobbio
VIA PADOVA	Via Padova dal civico 1 sino al civico 150 (sia pari che dispari) e vie limitrofe/ traverse quali Via Pasteur, Via dei Transiti, Via Crespi, Via Marco Aurelio, Via Giacosa, Via Predabissi, Via Conegliano, Via Fanfulla Da Lodi, Via Chavez, Via Arquà, Via Clitumno, Via Cambini, Via Esterle, Via Petraccone, Via Mosso, Via Cavezzali, Via Prinetti, Via Piattoli, Via Scutari, nonché il Parco Martiri della Libertà Iracheni Vittime del Terrorismo (ex Martesana) e le vie attigue Petrocchi, Stamira D'Ancona, Rancati, Valtorta, Agordat, Zanardini, Via Rovigo, Piazzale Loreto, Via Bambaia, Via Marco D'Aviano, Via Celentano, Via Giuba, Via Bengasi

COMUNE DI ROZZANO	DETTAGLIO DELL'AREA
QUARTIERE "DEI FIORI"	Piazza Foglia e Vie delle Peonie, degli Oleandri, delle Betulle, delle Petunie, delle Primule, delle Verbene, delle Camelie, delle Gardenie, delle Orchidee, delle Stelle Alpine, delle Ortensie, delle Magnolie, delle Viole, delle Margherite, dei Gladioli, dei Gigli, dei Tigli, dei Ciclamini, dei Gelsomini, dei Mandorli, Via Lillà, Via Mimose, Via Palme, Via Larici, Via Gerani, Via degli Ulivi, Via Bucaneve, Via Liguria, Via Torino, Viale Lombardia, Viale Don Angelo Lonni, Via Edith Stein, Via Perseghetto, Via Glicini, Via Garofani e Via Roma

COMUNE DI SAN DONATO MILANESE	DETTAGLIO DELL'AREA
Stazione FF.S. SAN DONATO M.SE Area di confine con il Quartiere Rogoredo di Milano	Piazza della Stazione, Piazza Bobbio, Via K. Adenauer, Via R. Schuman, Via dell'Unione Europea, Via Bruxelles, Via Maastricht, Via Strasburgo, Via Londra, Via Marignano, Via Emilia (dal civico 26 fino al confine con Via Rogoredo del Comune di Milano), Piazza Supercortemaggiore, Via della Libertà, Via Cesare Battisti, Via Pace, Via Curiel, Via Matteotti, Via Concordia, Via Indipendenza, Via Salvemini, Via Monte Nero, Via Monte Bianco, Via Monte Grappa, via Kennedy, via Triulziana e capolinea linea M3 San Donato Milanese (Via Giuseppe Impastato - Milano)

COMUNE DI SESTO SAN GIOVANNI	DETTAGLIO DELL'AREA
Zona Rondò	Piazza Trento e Trieste, Via Risorgimento, Via Marconi, Via XX Settembre, Via Cesare Battisti, Via Firenze, Via Solferino, Via Roma, Via Breda, Via



Il Prefetto della Provincia di Milano

	Mameli, Via Baracca, Piazza IV Novembre, Via Fratelli Bandiera, Via Rovani, Piazza Oldrini, Via Unità d'Italia, Via Nazario Sauro.
Zona Stazione FF.SS.	Piazza 1° Maggio, Via Gramsci.

VISTI gli esiti della riunione del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica svoltosi il 7 settembre 2026, alla presenza del Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Milano, del Comune di Milano e dei Sindaci di Rozzano, San Donato Milanese e Sesto San Giovanni, nel corso della quale, nel prendere atto delle valutazioni espresse dalla Questura, dal Comando Provinciale dell'Arma dei Carabinieri, dal Comando Provinciale della Guardia di Finanza e dai Comuni di Milano, Rozzano, San Donato Milanese e Sesto San Giovanni, il Consesso ha condiviso la necessità di rinnovare l'applicazione della misura nelle aree già individuate nei Comuni di Milano, Rozzano e San Donato Milanese, ampliando a due ulteriori vie l'area già individuata per il quartiere Rogoredo di Milano, e di estenderla alle specifiche aree del Comune di Sesto San Giovanni sopra elencate, ai sensi dell'articolo 4 del Decreto Legge 24 febbraio 2026 n. 23, in quanto caratterizzate da particolari criticità sotto il profilo della pubblica sicurezza, in considerazione della reiterazione in quelle zone di fenomeni criminali e improntati all'illegalità, al fine di fornire una risposta immediata ed efficace alle istanze di sicurezza della comunità territoriale e dei fruitori dei servizi cittadini, a fronte della rilevata e continua presenza di soggetti che tengono comportamenti minacciosi o insistentemente molesti ovvero dediti a condotte criminali o illecite, tali da costituire concreto pericolo per l'ordinato vivere civile, a tutela della pubblica sicurezza, del pacifico godimento degli spazi urbani e dell'ordinata e libera fruizione delle infrastrutture di trasporto da parte dei cittadini;

VISTO l'art. 9, comma 3-bis, del Decreto Legge 20 febbraio 2017 n. 14, convertito con modificazioni dalla Legge 18 aprile 2017 n. 48, come modificato dall'art. 4 del Decreto Legge 24 febbraio 2026, n. 23;

DISPONE

Dal 1° ottobre 2026 al 31 marzo 2027, nelle zone cittadine del Comune di Milano, del Comune di Rozzano, del Comune di San Donato Milanese e del Comune di Sesto San Giovanni - così come sopra specificate - l'allontanamento dei soggetti denunciati negli ultimi cinque anni per delitti non colposi contro la persona o il patrimonio, ovvero aggravati ai sensi dell'art. 604ter c.p. oppure per i delitti di cui agli art. 73 e 74 del Testo Unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990 n. 309 o per i reati di cui agli artt. 4 e 4bis della legge 18 aprile 1975 n. 110, i quali nelle predette zone tengono comportamenti violenti, minacciosi o insistentemente molesti, che impediscono la libera e piena fruibilità delle stesse e determinano una situazione di concreto pericolo per la sicurezza. Nei casi di cui al periodo precedente, gli organi accertatori di cui all'art. 10, comma 1, del Decreto Legge 20 febbraio 2017 n. 14, convertito con modificazioni dalla Legge 18 aprile 2017 n. 48, ordinano l'allontanamento nelle forme e con le modalità previste dallo stesso articolo. La violazione dell'ordine di allontanamento è soggetta alla sanzione di cui al citato art. 10, comma 1.

AVVERTE

le eventuali violazioni del presente provvedimento saranno valutate anche sotto il profilo della configurazione di illeciti di natura penale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 17 del Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza di cui al R.D. n. 773 del 18 giugno 1931 e/o dell'art. 650 c.p.



Il Prefetto della Provincia di Milano

DISPOSIZIONI CONCLUSIVE

Il contenuto della presente ordinanza avrà validità dal 1° ottobre 2026 al 31 marzo 2027.

La presente ordinanza dovrà essere pubblicata sull'albo pretorio dei Comuni di Milano, Rozzano, San Donato Milanese e Sesto San Giovanni.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale, nelle forme e nei termini previsti dal d.lgs. 2 luglio 2010 n. 105, ovvero ricorso straordinario entro 120 giorni dalla data di pubblicazione nell'albo pretorio.

Milano, data del protocollo

IL PREFETTO
(Sgaraglia)